



La Goliardia in Toscana dal XIX al XX secolo

Un capitolo di vita e storia universitaria in una mostra alla Marucelliana

Giovedì 31 maggio alla Biblioteca Marucelliana si apre la mostra "La Goliardia in Toscana dal XIX al XX secolo: Editamus igitur" (ore 16 - Via Cavour, 43 - Salone Monumentale), realizzata in collaborazione con l'Ateneo.

Alla presentazione della mostra - che illustra come il fenomeno irriverente e dissacrante della goliardia abbia connotato la vita universitaria e cittadina di Firenze e non solo - intervengono Leonardo Bieber, Franco Cardini, Massimo Ruffilli ed Edoardo Adacher. L'esposizione offre, infatti, un breve excursus sulla storia della Goliardia italiana tra Otto e Novecento, con un'attenzione particolare per la Toscana: dalle origini ottocentesche al fascino per il Medioevo, passando per l'ambiente culturale fiorentino tra la fine del XIX secolo e il secondo dopoguerra.

Dal ricco patrimonio della Biblioteca è stata selezionata un'ampia scelta di riviste e numeri unici, edizioni di pregio e pezzi rari, tra cui il manoscritto che apre la mostra, oltre a originali "papiri", "patacche" e quant'altro possa servire ad illustrare un capitolo di vita e di cultura universitaria. Nella mostra anche la storia del "goliardo", cappello da viaggio e da caccia medievale, detto "à bec", o "a punta", adottato dagli studenti universitari per la prima volta nel 1892 a Padova, in pieno revival neomedievale, in occasione delle celebrazioni galileiane - come si ricava dalla ricerca di Isabella Bigazzi.

L'esposizione sarà aperta al pubblico fino al 31 agosto, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 17. Il catalogo della mostra è curato dall'Editore Pontecorboli.